

I Domenica Quaresima - B

Antifona d'Ingresso

Egli mi invocherà e io lo esaudirò; gli darò salvezza e gloria, lo sazierò con una lunga vita.

Colletta

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniarlo con una degna condotta di vita. Per Cristo, nostro Signore.

Oppure:

Dio paziente e misericordioso, che rinnovi nei secoli la tua alleanza con tutte le generazioni, disponi i nostri cuori all'ascolto della tua parola, perché in questo tempo che tu ci offri si compia in noi la vera conversione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna...

Prima Lettura

Gn 9, 8-15

Dal libro della Genesi.

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: "Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra". Dio disse: "Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra. Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne".

Salmo

Salmo 24

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,

indica ai peccatori la via giusta;

guida i poveri secondo giustizia,

insegna ai poveri la sua via.

Seconda Lettura

1 Pt 3, 18-22

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo.

Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua. Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di

Gesù Cristo. Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.

Canto al Vangelo

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Vangelo

Mc 1, 12-15

Dal vangelo secondo Marco.

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo".

Sulle Offerte

Si rinnovi, Signore, la nostra vita e col tuo aiuto si ispiri, sempre più al sacrificio, che santifica l'inizio della Quaresima, tempo favorevole per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

"Il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo".

Oppure:

Il Signore ti coprirà con la sua protezione, sotto le sue ali troverai rifugio.

Dopo la Comunione

Il pane del cielo che ci hai dato, o Padre, alimenti in noi la fede, accresca la speranza, rafforzi la carità, e ci insegni ad avere fame di Cristo, pane vivo e vero, e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca. Per Cristo nostro Signore.

***"Chi non ha sperimentato la tentazione,
non può entrare nel regno dei Cieli"***

Il cammino quaresimale proposto nell'anno B è rivolto alla contemplazione del dono d'Amore che il Padre ci fa in Cristo, invitandoci a seguire la via inaugurata dal Figlio per entrare nella gloria della vita eterna.

La prima domenica di Quaresima si apre con un annuncio di speranza: come l'umanità che si era resa colpevole ai tempi di Noè è stata risparmiata attraverso la fede del patriarca Noè che con la costruzione inedita di un'arca aveva potuto attraversare le acque devastanti e distruttrici del diluvio, così mediante la potenza di un legno (la croce) abitata dall'uomo giusto Gesù Cristo, verrà portata a compimento le promesse di salvezza del Padre

Nella prima lettura viene rievocata la memoria del patto tra Dio e Noè. Si noti innanzitutto che si tratta di un' "alleanza universale" riguardante l'intera umanità e il cosmo. L'Arco nel cielo è il segno di questo patto. I Padri della Chiesa colgono in questo simbolo l'atto di deposizione, da parte di Dio, dell'arco di guerra. Con questo patto, Dio s'impegna a portare soccorso alla ferita che l'uomo ha inferto all'umanità col peccato, incoraggiando una nuova storia e impegnandosi a non distruggere mai più nessun essere vivente, al contrario a rinnovare per sempre e definitivamente la vita.

Questa promessa che ha trovato in Noè l'immagine primigenia dell'uomo "giusto", la vediamo attualizzarsi nei giorni nostri in Gesù. Il testo evangelico narra i 40 giorni che Egli ha trascorso nel deserto subito dopo il Battesimo. La narrazione di Marco è talmente breve e concisa da farci supporre che l'esperienza concreta del deserto, più di un preciso spazio geografico, rappresenta una situazione concreta di prove e

tentazioni che Egli ha sperimentato nel corso dell'intera sua esistenza terrena. Il deserto in cui Gesù entra prima di dare inizio alla sua vita pubblica diventerà il luogo spirituale in cui Gesù riflette e prega in vista dell'orientamento della sua missione. Rileggendo il racconto delle tentazioni che vengono riportate dagli altri evangelisti, possiamo poi ritrovarle nel corso della sua vita pubblica fino al culmine della sua passione e morte in croce.

Marco riporta semplicemente che Egli vi rimase per 40 giorni. Va rilevato che il numero 40 ritorna continuamente nei testi sacri per simboleggiare la fase caotica che precede ogni trasformazione e dunque la maturazione della propria auto-coscienza. L'immagine del deserto rappresenta metaforicamente il passaggio obbligatorio di ogni cammino autentico che è teso a far emergere le più profonde aspirazioni dell'umanità, rispondendo all'appello della Parola di Dio. Gesù, dopo aver ricevuto il battesimo, nel pieno della sua consapevolezza di figlio del Padre, viene condotto dallo stesso Spirito divino ad affrontare il "ring esistenziale" che abita la vita di ogni uomo: lo spirito del mondo contro lo spirito di Dio, affermare il regno di Dio coi mezzi propri del mondo o con la potente debolezza del Dio crocifisso? Egli dunque in questo contesto abbraccia tutta la nostra povertà fino alle sue estreme conseguenze che lo condurranno alla morte di croce. Il suo messianismo non avrà nulla di trionfale e di violento, ma Egli inaugurerà una via di pace e di mitezza, in cui Egli si farà carico del male dell'uomo fino a sconfiggerlo in se stesso. Il testo evangelico conclude infatti in maniera insolita ma straordinaria: "Stava con le fiere e gli angeli lo servivano", rivelando come il deserto crea fraternità senza frontiere e manifesta in Gesù il nuovo Adamo che anche in un contesto nemico e inospitale è capace di manifestare il vero volto dell'uomo obbediente a Dio Padre e di trasfigurare la realtà introno a sè un nuovo Eden.

Come già affermava Abbà Antonio: "Chi non ha sperimentato la tentazione, non può entrare nel regno dei Cieli", e poichè come dice la Scrittura: "Il giusto è sostegno del mondo" (Pro 10,25), Gesù accetta di "essere messo a morte nella carne, per essere reso vivo nello spirito" (seconda lettura).